

PRIMEFILM. Dai grandi festival alle sale: «Get Shorty», «Ragione e sentimento» e «Nelly e Mr. Arnaud»

Emma & Travolta Ma a vincere sono i costumisti

ALBERTO CRESPI

Che cosa accomuna due film come *Get Shorty* e *Ragione e sentimento*? Nulla, direte voi. E invece, cinefili di poca fede... Sono passati entrambi da Berlino, sono tratti entrambi da romanzi, puntavano entrambi a una valanga di Oscar, e hanno come Autori dei signori che fanno lo stesso mestiere. La conoscete, no, la teoria dell'Autore, lanciata negli anni Cinquanta dai giovanotti dei Cahiers du Cinéma? Ebbene, l'autore di *Get Shorty* è la signora Betsy Heimann, gli autori di *Ragione e sentimento* sono due e rispondono ai nomi di Jenny Beavan e John Bright.

Tra «Pulp» e Ottocento

Chi sono costoro, chiederete? Giusta domanda. Sono i costumisti. A loro, e solo a loro, è giusto rilasciare un certificato di creatività con lode. Per la cronaca, Betsy Heimann era anche la costumista di *Pulp Fiction*, e infatti *Get Shorty* sembra spesso confezionato con i ciak di John Travolta avanzati da quel film. In quanto alla coppia Beavan-Bright, ricostruiscono la moda britannica a cavallo fra Settecento e Ottocento con dovizia di talento. Senza questi tre oscuri artigiani (con la «a» minuscola, mica si tratta di Autori!) i due film in questione non esisterebbero.

In queste notazioni un po' divaganti si racchiude tutto il nostro giudizio su questi due film. Soprattutto su *Ragione e sentimento*, una specie di mini-*l'oro* del quale ormai saprete tutto: che si ispira al romanzo *Senno e sensibilità* di Jane Austen (a proposito: chi sarà il genio che ha deciso di cambiare il titolo?), che è scritto e interpretato da Emma Thompson, che è candidato a 7 Oscar, che è diretto dal belnese Ang Lee, che è il figlio di no... Mangiare bene uomo donna), che ha vinto l'Orso d'oro a Berlino. Sempre da Berlino, se vi interessa, avrete letto quanto ci siamo annoiati vedendolo. È un film illustrativo, nella migliore delle ipotesi: molto elegante, con gli splendidi costumi di cui sopra e gli abbaglianti paesaggi inglesi, ma del tutto privo di anima. Soprattutto, privo dell'anima della Austen, questa strabiliante scrittrice che nel suo stile «notarile» lanciava frecciate venenosissime alla buona borghesia inglese del suo tempo, capace di consumare intere esistenze pensando solo al decoro, ai buoni ma-

trimoni, alle rendite in sterline e ai migliori biscotti da accoppiare al tè delle cinque.

Nella sceneggiatura della Thompson, e nel film, rimane solo la superficie di tutto ciò. Ovvero, le storie d'amore delle sorelle Dashwood; la maggiore Elinor, tutta «ragione», che convolerà a giuste nozze con il bravo Edward Ferrars; e la minore Marianne, tutta «sentimento», follemente innamorata del fatto Willoughby ma destinata a maritarsi con il maturo e ricchissimo colonnello Brandon. E con ciò, vi abbiamo svelato anche il finale: giusta vendetta! Si salvano, del film, le prove di alcuni attori, in primis Alan Rickman (Brandon) e la giovanissima Kate Winslet (Marianne). Di Emma Thompson, per la serie «senza vergogna», vi basti sapere che ha il doppio dell'età del suo personaggio. E amen.

Al confronto, *Get Shorty* è come un bicchiere d'acqua fresca dopo una traversata del Sahara, però rimane un film sorprendentemente vuoto. Barry Sonnenfeld, già Autore (e dall'ì) delle due *Famiglie Adams*, è non a caso un bravo operatore (tra i film da lui fotografati *Arizona Junior* e *Cruciverba della morte* del Coen, *Misery* di Reiner; e scusate se è poco). Come regista sa creare un look, un'atmosfera, ma non sa raccontare e non dà spessore ai personaggi.

La parabola di John

Ispirato a un romanzo di Elmore Leonard sceneggiato da Scott Frank, *Get Shorty* è la storia paradossale di un gangster cinefilo che va a Hollywood deciso a sfondare nel mondo del cinema. La parabola è ovvia: grazie ai suoi metodi «selvatici» e «naturali», charme, il Palmer diventa un produttore di successo, seguendo il percorso opposto a quello di un personaggio come quello di John Griffin Mill dei *Protagonisti* di Altman. Ma il parallelo tra Hollywood e il crimine organizzato, sulla carta assai sfizioso, rimane a livello di barzelletta. Il film può piacere a chi adori gli scherzetti cinefili, per il 90 per cento degli spettatori rimarrà inerte e solo moderatamente divertente. Fermo restando che Travolta è simpatico, Danny De Vito è travolgente e almeno uno dei comprimari (Dennis Farina, il gangster Barboni che rimedia un sacco di schiaffi) è di livello sovrumano.

Get Shorty

Regia..... Barry Sonnenfeld
Sceneggiatura..... Scott Frank
Fotografia..... Don Peterman
Musica..... John Lurie
Nazione..... Usa, 1995
Durata..... 105 minuti
Personaggi ed interpreti
Palmer..... John Travolta
Zimm..... Gene Hackman
Weir..... Danny De Vito
Fioris..... René Russo
Milano: Agra, Brera 2
Roma: Embassy, Maestoso



John Travolta e Rene Russo in «Get Shorty»

Il giudice e la ragazza altri due cuori in inverno

MICHELE ANSELMI

«Che fine ha fatto Michel Serrault?», si domandava qualche tempo fa, in un affettuoso articolo su *Sette*, il critico Tullio Kezich. La risposta viene da *Nelly et Mr. Arnaud*: un successo commerciale e di critica in patria, che ha appena fruttato all'attore francese un importante premio César. Merito suo e di Claude Sautet, il quale, vincendo qualche iniziale dubbio di *casting*, ha costruito addosso al vulcanico interprete del *Vizietto* un ruolo simile da antologia. Certo, Sautet è Sautet. Rilanciato due anni fa dal vibrante *Un cuore in inverno*, il cineasta parigino ha licenziato un film perfetto da ogni punto di vista.

Un tema classico

Nelly et Mr. Arnaud è una commedia drammatica su un tema che più classico non si può: l'amore impossibile, ma non deprecabile, tra un anziano signore ricco e una giovane donna squattrinata. Siamo un po' dalle parti di *Il sorriso*, ma Sautet, a differenza di Claude Miller, non resuscita la fisiologia sessuale, preferendo allestire con il consueto sceneggiatore Jacques Fieschi una partitura musicale - quasi una variazione su poche note - che deve qualcosa a Ozu. Nell'ammettere più di una venatura autobiografica, il regista riassume così il senso del film: «È la storia di

un misogino ricco e colto che scopre troppo tardi il fascino di un'amicizia disinteressata confinante con l'amore». Banalizzando, si potrebbe dire che anche qui ci sono dei cuori in inverno, pulsioni ragazzate, frenate, che le stagioni temporali rendono ancora più complicate. «Nei miei film, come spesso nella vita, gli incontri non avvengono mai al momento giusto», spiega Sautet nelle interviste. Vero è che l'intellicente ammogliata Nelly (per il sembrerebbe avere poco in comune con il facoltoso giudice in pensione incontrato in un caffè grazie ad un'amica. Incursione dalla bella sconosciuta, monsieur Arnaud si offre di pagarla, per aiutarla, i mesi di prigione arretrata. Una «proposta onesta», tutt'altro che, decente, alla quale ne segue un'altra: l'uomo ha finito di scrivere un libro di memorie sulla sua giovinezza nelle colonie, ma ora ha bisogno di qualcuno che riveda con lui il manoscritto e lo batta al computer.

Torbidità o innocente che sia, la relazione scivola sul piano inclinato di un'ambiguità sentimentale che esclude il sesso: ma non le complicazioni dell'amore. Ha ragione il critico Alain Masson quando scrive su *Positif* che «è la consonanza dei sottintesi che produce l'armonia. Se Nelly manifesta le sue emozioni e per contenerle, per dare ad esse una forma accettabile

Nelly et Mr. Arnaud

Regia..... Claude Sautet
Sceneggiatura..... Jacques Fieschi
Musica..... Alain Sarde
Fotografia..... Jean-François Robin
Nazione..... Francia, 1995
Durata..... 90 minuti
Personaggi ed interpreti
Nelly..... Emmanuelle Béart
Mr. Arnaud..... Michel Serrault
Vincent..... Jean-Hugues Anglade
Milano: Ariston
Roma: Admiral, Nuovo Sacher

(ecco la sua essenza puritana), mentre la generosità degli slanci di Arnaud si traduce in una veemenza a tratti acerba». E intanto, la donna divorziata dal marito inerte (che in realtà si consola subito dopo), finisce a letto con il seduttore editore che stampa il libro di Arnaud e suscita in più di un'occasione - ma fa parte dei patti - la gelosia del vecchio uomo. Il quale, abbandonato vent'anni prima dalla moglie e tiepidamente sopportato dai figli scostanti, decide a sorpresa di liberarsi della preziosa biblioteca di casa: simbolico o no, sembrerebbe un modo per ricominciare a vivere sbarazzandosi del polveroso passato.

Semplicità complessa

Superata la boa dei settant'anni, Sautet sfodera una semplicità complessa che dovrebbe essere presa a modello da tanti giovani registi al di qua e al di là delle Alpi.

Amabile nelle digressioni ironiche, sincero nell'orchestrazione degli sguardi, sorvegliato nel gioco teatrale condotto sul filo di una semilita acutamente osservata, *Nelly et Mr. Arnaud* riconcilia lo spettatore con il cinema di parola che si interroga sulle cose della vita.

È probabile che, come accade a France Cinéma nel novembre scorso in occasione della «prima» italiana, il finale aperto/malinconico provochi un supplemento di dibattito, con la formazione di due veri e propri partiti. Da un lato, i sostenitori della love-story possibile, magari da rinviare a dopodomani, al termine del viaggio che Arnaud è a un passo dall'annullare; dall'altro, quelli che giurano sulla memoria corta della ragazza, certo turbata dalla strana intimità instaurata con l'uomo in sottifinale, ma non al punto di forzare la situazione.

Un segno di vitalità narrativa che si rispecchia nelle prove dei due interpreti principali (ma tutto il cast, nel quale figura anche Jean-Hugues Anglade, è di prim'ordine): di Michel Serrault, mai così insinuante sfumato (e si che strada facendo conosceremo i suoi odiosi trascorsi di uomo d'affari), s'è già detto; Emmanuelle Béart, capelli raccolti in uno *chignon*, rende benissimo l'enigmatica, sensuale inafferrabilità di Nelly. Bella la battuta che susurra Arnaud presentando il computer alla ragazza: «Ha una memoria, ma neanche un ricordo».

«Assoluzione» per «Il maresciallo Rocca»

Il comitato di controllo dell'Istituto di autodisciplina pubblicitaria (Iap) ha decretato ieri che *Il maresciallo Rocca* non è colpevole di pubblicità occulta. Nella nota dello Iap si legge che il comitato di controllo ha esaminato le immagini del serial, in merito alla presunta presenza di pubblicità nascosta, non ravvisando gli estremi per un intervento e archiviando il caso.

Chi è la nuova soubrette del Bagaglino

Lorenza Mario, la nuova soubrette che sostituirà Valeria Marini nel varietà tv *Rose rosse*, è nata a Padova e si è diplomata all'Isf dopo aver studiato danza classica e lingue. Pier Francesco Pingitore ha assicurato che ha già una certa esperienza di tv (*Fantastica italiana* e *Il grande gioco dell'oca*). Valeria Marini molla per fare cinema: il 12 aprile inizierà le riprese di *Bambola* di Bigas Luna.

«Dateci Lennon» Deputati inglesi contro la Bbc

Conservatori e laburisti uniti nella lotta. Il deputato conservatore Harry Greenway ha presentato, sostenuto dal laburista Tony Banks, un'interpellanza al Parlamento inglese affinché Radio 1, il canale Bbc dedicato ai giovani, trasmetta *Real Love*, il brano dei Beatles in cui, come in *Free as a Bird*, si riascolta la voce di John Lennon. Nonostante sia quarto tra i singoli più venduti, i.d.j. lo ritengono «brutto e antiquato». Anche in Italia intanto, le più ascoltate tra le radio «musicali» rifiutano di trasmettere il brano se non come curiosità. «È un'operazione commerciale che puzza di morto», dicono a Radio Kiss Kiss. E da Radiotal *Planet Rock* i Beatles non sono più una novità.

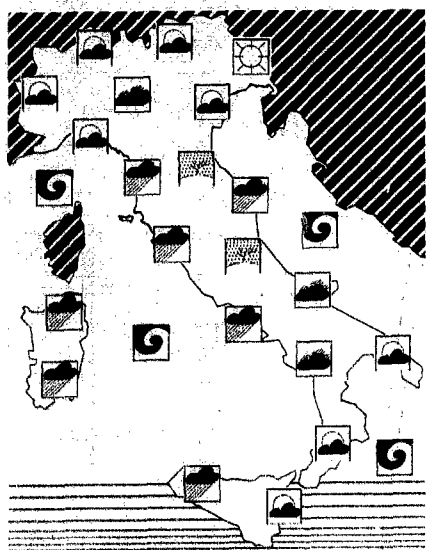
A Palermo si parla di Marilyn

Si chiama «Se permettete parliamo di donne» la rassegna di cinema che si è aperta ieri, 8 marzo, a Palermo: 24 film in cui le donne sono protagoniste assolute, un omaggio a Marilyn Monroe, un dibattito con registi, attrici, sceneggiatrici, produttrici compongono il programma della manifestazione diretta da Roberta Torre, Vittorio Albano e Bruno Roberti. Informazioni: 091/6522182.

Esce un romanzo su Mia Martini È speculazione?

I fans club gridano allo scandalo e la famiglia ha mobilitato gli avvocati per un romanzo a forti tinte ispirato alla vicenda tragica di Mia Martini, la cantante stroncata da un'overdose l'anno scorso. Mia, l'autrice di *Ossequiosamente Mia*, Patrizia Aloi, rivendica la sua buona fede: «Mi è il mio idolo da almeno vent'anni».

CHE TEMPO FA



SERENO	VARIABILE
COPERTO	PIOGGIA
TEMPORALE	NEBBIA
NEVE	MAREMOSSO

Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia.

SITUAZIONE: Il Sud è ancora condizionato dall'influenza di una perturbazione di origine africana che si va portando verso la penisola balcanica. Le nubi sulle regioni centrali si formano dal contrasto tra l'area umida e calda, proveniente dall'Africa, e le correnti moderatamente fredde che giungono dalla Russia. Al Nord la pressione è in graduale aumento.

TEMPO PREVISTO: su Sardegna e Sicilia, dalla mattina, previsto un aumento graduale della nuvolosità in genere stratiforme a cui seguiranno, nel corso della serata e durante la notte, delle precipitazioni. Ancora nubi al mattino sulle località ioniche; successivamente si affermeranno estese zone di sereno. Al centro annuvolamenti irregolari si altereranno a schiarite anche ampie; le nubi saranno più consistenti e del tipo torreggiante in prossimità dei rilievi durante il pomeriggio. Al Nord in prevalenza poco nuvoloso con nebbie nella notte e nelle prime ore diurne. Nubi imponenti si svilupperanno sull'arco alpino.

TEMPERATURA: in lieve aumento le massime. Stazionarie le minime.

VENTI: deboli o moderati orientali con rinforzi sulla Sardegna.

MARI: mossi; molto mossi quelli intorno alla Sardegna.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	-7 12	L'Aquila	-6 10
Verona	-2 8	Roma Ciamp.	0 10
Trieste	2 12	Roma Fiumic.	-1 12
Venezia	-2 11	Campobasso	-1 5
Milano	5 10	Bari	2 12
Torino	-2 3	Napoli	2 14
Cuneo	-2 2	Potenza	-3 7
Genova	7 9	S. M. Leuca	4 12
Bologna	3 10	Reggio C.	4 14
Firenze	0 13	Messina	6 13
Pisa	1 12	Palermo	5 13
Ancona	-4 12	Catania	0 14
Perugia	0 8	Alghero	6 8
Pescara	-3 10	Cagliari	10 13

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	-1 5	Londra	3 5
Atene	7 10	Madrid	2 13
Berlino	-3 4	Mosca	-15 -1
Bruxelles	0 6	Nizza	3 11
Copenaghen	-4 2	Parigi	3 5
Ginevra	-3 6	Stoccolma	-6 2
Helsinki	-3 2	Varsavia	-8 1
Lisbona	12 16	Vienna	-4 4

P'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annuale	
	7 numeri + iniz. edit.	Semestrale
6 numeri + iniz. edit.	L. 400.000	L. 210.000
7 numeri senza iniz. edit.	L. 350.000	L. 180.000
6 numeri senza iniz. edit.	L. 290.000	L. 145.000
Estero	Annuale	
	7 numeri	Semestrale
6 numeri	L. 780.000	L. 395.000
	L. 685.000	L. 335.000

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 45838010 intestato a l'Arca SpA, via dei Due Macelli, 23/13 00187 Roma; oppure presso le Federazioni del Pds

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm.45 x 30)

Commerciale ferialte L. 500.000 - Sobrio e festivi L. 650.000

Finestra 1° pag. 1° fascicolo L. 5.000.000 - Ferialte L. 5.725.000

Finestra 1° pag. 2° fascicolo L. 3.816.000 - L. 4.538.000

Manchette di test. 1° fasc. L. 2.750.000 - Manchette di test. 2° fasc. L. 1.696.000

Redazionali L. 800.000; Finestra Legali - Concess. Ante Appalti Ferialte L. 781.000; Ferialte L. 855.000. A parità: Necrologie L. 2.200; Partenze L. 10.700; Economie L. 5.500

Concessionaria per la pubblicità nazionale M. M. PUBBLICITA' SpA

Direzione Generale: Milano 20124 - Via Reselli, 29 - Tel. 02 64111

Area di vendita

Nord Ovest: Milano 20124 - Via Reselli, 29 - Tel. 02 64111 - Fax 02 6411750

Nord Est: Bologna 40121 - Via Calosci, 8 - Fax 051 282229 - Fax 051 281288

Centro: Roma 00188 - Via A. Costi, 10 - Tel. 06 644661 - Fax 06 6446605

Sud: Napoli 80133 - Via San T. D'Agnello, 15 - Tel. 081 521824 - Fax 081 521177

Stampa in free-strike

Telestampa Centro Italia, Oriente (Aq) - via Colle Maccagnoli, 58/B

SABO, Bologna - Via del Topogonista, 1

PPM Industria Poligrafica, Padova Diagono (VI) - S. Stabile dei Giusti, 157

STG SpA, 45100 Chiasso - Strada 5, 1432

Distribuzione: SOGIP, 20082 Cinisello B. (MI) - via Belfiore, 19

P'Unità

Supplemento quotidiano diffuso con l'abbonamento alla Unità
Direttore responsabile Antonio Zullo
Iscr. al n. 22 del 22-01-94 registro stampa del tribunale di Roma